

A COMO APPUNTAMENTO IN PIAZZA PERRETTA

PRIMO MAGGIO UNITI PER LA DIGNITÀ DEL LAVORO

Il Primo Maggio 2026 sarà nel segno del *lavoro dignitoso*. Questo il tema scelto per la Giornata dei lavoratori che avrà il suo cuore a Marghera, in provincia di Venezia, dove si ritroveranno i segretari generali di Cgil, Cisl e Uil: **Maurizio Landini**, **Daniela Fumarola** e **PierPaolo Bombardieri** per i loro comizi. Con la scelta di questo tema Cgil, Cisl e Uil intendono lanciare un appello forte perché ritrovi centralità il lavoro stabile, ben retribuito, contrattualizzato come leva essenziale di giustizia sociale. In una fase in cui il lavoro precario, sottopagato e insicuro rischia di radicarsi nel tessuto sociale, in cui i contratti pirata alimentano sfruttamento e nuove forme di schiavismo, e mentre l'intelligenza artificiale non è ancora governata da regole condivise i sindacati rimarkano le priorità: nuovi diritti e nuove tutele, valore della contrattazione, dignità delle persone, della qualità dell'occupazione, ruolo democratico delle relazioni industriali e della rappresentanza. Insieme alla necessità di nuove politiche industriali e di investimenti capaci di generare sviluppo sostenibile e buona occupazione. Anche a Como l'invito di Cgil, Cisl dei Laghi e Uil Lario è di riempire la piazza di colori, partecipazione e confronto. Con questo spirito è previsto l'appuntamento di venerdì 1 maggio alle ore 10.00, in piaz-

**IN UNA FASE IN CUI
IL LAVORO PRECARIO,
SOTTOPAGATO E
INSICURO RISCHIA
DI RADICARSI
NEL TESSUTO
SOCIALE L'APPELLO
DEI SINDACATI
PER NUOVE TUTELE**

za Perretta. La manifestazione si aprirà con un breve accompagnamento musicale a cura dei Pica & Music Squad e proseguirà con le testimonianze di delegate e delegati sindacali, per dare voce diretta al lavoro vissuto ogni giorno nei luoghi di produzione, nei servizi e nei territori. Seguiranno gli interventi dei rappresentanti sindacali: **Maurizio Cappello**, componente della Segreteria della Cisl dei Laghi; **Sandro Estelli**, segretario generale della CGIL Como; **Dario Esposito**, Coordinatore della Uil del Lario.

«Per Como il Primo Maggio non è una ricorrenza rituale – spiega Sandro Estelli –. È il giorno in cui tornano al centro il lavoro povero, i salari bassi, l'arretramento del manifatturiero, il costo insostenibile di case e affitti, la fuga di giovani e competenze verso altri territori. A tutto questo si aggiunge la sfida dell'intelligenza artificiale, che va governata perché non diventi un fattore di ulteriore precarietà e svalutazione del lavoro. Per questo servono investimenti industriali, innovazione, formazione continua e politiche capaci di creare occupazione stabile, qualificata e ben retribuita. Senza questo, non c'è futuro né per il lavoro né per la città».

«Il senso del Festa dei Lavoratori resta attuale, perché il lavoro è ancora l'elemento fondamentale su cui si regge il nostro sistema sociale ed economico – puntualiz-



za Daniele Magon -. È attraverso il lavoro che si pagano le tasse, si costruiscono i diritti, si garantiscono servizi e pensioni. Per questo il Primo Maggio non è una ricorrenza legata a una parte politica, ma riguarda tutti. Se parliamo di lavoro dignitoso, la priorità resta il contratto, lo strumento che garantisce equilibrio tra diritti e doveri. Oggi però assistiamo alla diffusione di contratti fuori controllo, i cosiddetti "contratti gialli", che scaricano sui lavoratori molti obblighi ma offrono poche tutele e retribuzioni insufficienti. È da qui che nasce il fenomeno del lavoro povero: persone che lavorano ma non riescono a sostenere sé stesse e la propria famiglia, né a costruirsi un futuro. Non possiamo accettare che il lavoro sia sfruttato o che costringa le persone ad avere più impieghi per vivere dignitosamente. Il lavoro deve permettere di progettare la propria vita, avere una famiglia, guardare al futuro con fiducia. Quando questo non accade, non ne soffrono solo i lavoratori, ma anche le aziende e l'intero sistema: chi

non si sente valorizzato tende a disinvestire nel proprio lavoro o a cercare alternative. Garantire lavoro dignitoso, dunque, non è solo una questione sociale, ma una condizione essenziale per uno sviluppo solido e duraturo».

«Lavoro dignitoso. Nella Como del 2026 – spiega Dario Esposito – dovrebbe essere ben più che un titolo sul manifesto del 1° Maggio. Eppure, a Como, cartolina da visita d'Italia per molti turisti, parlare di stabilità contrattuale, formazione continua, crescita professionale, sembra ancora avveniristico. Da qui bisogna partire. Dal non accettare che sotto lo stesso cielo di una provincia famosa in tutto il mondo per alcuni comparti di eccellenza, quali il tessile, il turismo, il servizio pubblico, coloro che si trovano a lavorare in quei comparti paghino lo scotto di un'indifferenza non più accettabile. Il lavoro deve essere la porta d'accesso alla dignità. Senza non può chiamarsi tale».

A CURA DI MARCO GATTI

■ **La festa del Primo Maggio** sarà celebrata a Como in piazza Perretta, con ritrovo a partire dalle ore 10 e gli interventi dei rappresentanti sindacali